

IL BILANCIO

Tre nuovi decessi di cui due a Cesena Guariti, 17 in più

Oltre a quella di Raffaele Laghi, il Covid-19 ha causato la morte di altre due persone nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena: si tratta di due donne cesenati di 76 e 91 anni. Il totale delle persone che hanno perso la vita a causa del coronavirus sale da 142 a 145 (86 a Forlì e comprensorio, 59 nel Cesenate). Nella sola città di Forlì sono decedute 54 persone. Tredici poi sono i nuovi positivi, così distribuiti: 5 a Forlì, 3 a Meldola, 2 a Cesenatico, uno a testa rispettivamente a Forlimpopoli, Cesena e Savignano.

Capitolo guariti: da 615 si passa a 632 (+17). Tutte queste guarigioni registrate nelle ultime ventiquattr'ore prese in considerazione, si registrano nel comprensorio Forlivese, che da quota 345 arrivano a 362; restano quindi stabili i 270 guariti già conteggiati martedì complessivamente nel Cesenate. Ancora: i ricoverati con sintomi nel Forlivese diminuiscono di una unità (da 68 a 67), così come le persone in Terapia intensiva (da 5 a 4). Nel Cesenate aumentano i ricoverati (da 48 a 50); calano comunque da 5 a 4 i pazienti in Terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono rispettivamente 365 persone (erano 372) a Forlì e 302 (erano 301) a Cesena, per un totale di 667. Il totale dei casi di positività al Coronavirus in provincia di Forlì-Cesena (voce che comprende guariti, deceduti e positivi) passa da 1.556 a 1.569 (+13). Una crescita che dunque continua, ma resta comunque frenata.

Anche nelle province vicine il numero dell'aumento dei casi di positività è contenuto: in quella di Ravenna i nuovi contagi sono 3 (totale 981), in quella di Rimini 17 (1.990). In Emilia Romagna i positivi sono 25.177 (+263), i guariti 9.803 (+364), i deceduti 3.512 (+40).

«Caccia alle tracce del Coronavirus» In campo anche l'anatomopatologo

Il dottor Luca Saragoni dell'ospedale Morgagni-Pierantoni ha contribuito alle linee guida nazionali per le autopsie ai morti per il Covid. «In futuro scopriremo altre cure grazie agli esami autoptici»

Sono state le autopsie sui morti per Coronavirus, che presentavano molte micro trombosi, a suggerire ad alcuni medici di sperimentare un anticoagulante come l'eparina. Luca Saragoni, anatomopatologo dell'ospedale di Forlì e componente del consiglio direttivo della Società italiana di anatomia patologica, ha contribuito a definire le linee guida a livello nazionale, degli esami autoptici.

Dottor Saragoni, qual è il ruolo dell'anatomia patologica in questa pandemia?

«Si è convenuto di procedere alle autopsie di deceduti per Covid-19 solo nei casi estremi, per esempio quando non è chiara la causa della morte».

Gli esami post mortem devono avere degli accorgimenti particolari?

«Certamente, le sale autoptiche devono rispettare una serie di requisiti di sicurezza, molto più stringenti del solito. Non sono molte le 'postazioni' attivate e sono concentrate soprattutto in Lombardia e in Veneto».

IL PRECEDENTE STORICO

«Come sosteneva Giovan Battista Morgagni, dallo studio dei morti si può imparare molto»



Luca Saragoni in laboratorio a Forlì: è componente del consiglio direttivo della Società di anatomia patologica

certamento permette di completare il quadro del paziente, che è già stato esaminato dal punto di vista clinico dai colleghi. Va precisato che si tratta di malati in condizioni già critiche».

Insomma, è una sorta di conferma.

«Sì, in sostanza con il nostro intervento aggiungiamo un dato in più a una situazione già delineata».

La sperimentazione dell'eparina è nata proprio dalle osservazioni degli anatomopatologi: possiamo aspettarci altre scoperte utili per la cura del virus?

«Potrei citare il nostro illustre concittadino Giovan Battista Morgagni, il fondatore della nostra scienza, che in pratica diceva che tramite lo studio dei morti si curavano i vivi. Penso che quando avremo a disposizione un numero di casi significativi, dai tessuti dei deceduti a causa del Coronavirus potranno emergere altre informazioni interessanti. Bisogna tenere presente che questa malattia è nuova e quando ci si imbatte in qualcosa di inedito, sulle prime non si colgono aspetti che poi possono rivelarsi importanti».

Fabio Gavelli

In queste settimane quali accertamenti le è capitato di eseguire? E con quali esiti?

«Sono stati fatti vari prelievi di tessuto di pazienti affetti dal virus, su richiesta dei medici del reparto di Pneumologia, ora reparto Covid. Ci sono infatti casi in cui anche dopo il tampone positivo sussistono dubbi che si tratti effettivamente di Corona-

virus, anche dopo altri esami. Questo ovviamente fa molta differenza su come comportarsi col paziente».

Cosa accade a quel punto?

«Si preleva con una pinza speciale una porzione di tessuto polmonare. Se è presente il Covid, si notano delle evidenti alterazioni, di norma in entrambi i polmoni. In generale, questo ac-

Indagini della guardia di finanza di Lentini (Siracusa)

Mascherine non a norma, sequestro in una farmacia

Analoga operazione a Cesena. Nessuna denuncia penale, in vista sanzioni amministrative

Sequestrate in una farmacia di Forlì «alcune centinaia» di mascherine: il dato non è stato esattamente quantificato dagli inquirenti della guardia di finanza di Lentini, in provincia di Siracusa. Da lì sono infatti partite le indagini su una partita di 9mila mascherine requisite dalle fiamme gialle, dispositivi «immessi in commercio in maniera illecita», hanno riferito fonti investigative siciliane.

Segnalato per frode il titolare della «Stt Group», società di Lentini, che si era occupata della distribuzione nelle varie farmacie e parafarmacie di tutto il Paese. Nella stessa operazione sono state sequestrate «diverse decine» di mascherine anche in una farmacia di Cesena.

I legali rappresentanti dei due presidi sanitari romagnoli non sono ritenuti penalmente responsabili della vendita dei supporti non regolamentari; gli stessi potrebbero però rischiare una sanzione amministrativa. Non è stato quantificato nemmeno quante mascherine non a norma siano state vendute dalle due farmacie di Forlì e Cesena.



Due finanzieri con parte delle mascherine sequestrate